

## Progetto "Out of the box"

artista/i: **IMPOSSIBLE SITES dans la rue (Giuditta Nelli, Tomaso Bozzalla Cassione, Alessandro Ratti)**

istituzione culturale: **Associazione Culturale Isole**

luogo di svolgimento del progetto: **Piana degli Albanesi (PA)**

### Obiettivi

- *Provocare il paesaggio* generando uno scambio tra territori – linguistici, geografici e personali - e utilizzando un nuovo livello d'indagine e lettura delle relazioni che tra questi intercorrono.
- *Sollecitare dialoghi* utilizzando strumenti presi a prestito dalle arti visive e tradurre in immagini le tracce delle nuove connessioni generate.
- *Creare un ponte tra il territorio linguistico, culturale e geografico di Piana degli Albanesi<sup>2</sup> e l'intorno siciliano;* fornire un ulteriore linguaggio, uno strumento neutrale ma personale, visivo ed empirico, che permetta un diverso dialogo e generi una conversazione *altra*, trasversale e sovra-territoriale tra le culture, italiana ed albanese, e tra le generazioni, di giovani ed anziani.
- *Coinvolgere attivamente i cittadini* presenti sul territorio di **Piana degli Albanesi**, splendida culla della cultura albanese e al medesimo tempo suo dorato confine e, mettendo l'arte al servizio, creare una rete tra le istituzioni attive sul territorio per una restituzione anche all'esterno della comunità e dell'isola.
- *Creare un paesaggio condiviso:* i partecipanti all'azione stenopeica s'incontrano non solo sul territorio fisico, ma anche su quello legato all'immaginario ed all'emotivo, raccontando in immagini i propri luoghi della memoria e dell'esperienza e traducendoli con una mappa su pareti.
- *Stimolare i partecipanti ad una consapevole riappropriazione del proprio paesaggio*, attraverso un'inedita osservazione, contemplazione e mappatura degli spazi normalmente vissuti.
- *Realizzare un laboratorio urbano dedicato allo spazio pubblico, ai suoi abitanti ed ai suoi luoghi impossibili*, per la mappatura di spazi che siano traduzione dell'incontro fra antiche e coeve visioni di distinte, ma vicine culture.
- *Produrre immagini in bianco e nero* che si propongano come parole da un diverso dizionario dei luoghi indagati.
- *Fornire un metodo di ricerca*, formare all'utilizzo della tecnica stenopeica e donarne gli strumenti didattici per permetterne una riproposizione, in autonomia, da parte delle persone/istituzioni coinvolte.
- *Restituire gli esiti delle letture stenopeiche Out of the box:*
  - ✓ *manifestare* con affissione pubblica in grande formato i luoghi impossibili indagati, sia in Piana degli Albanesi che a Palermo;
  - ✓ *esporre* le immagini prodotte presso i musei di paese;
  - ✓ *dare forma* ad un archivio stenopeico presso la biblioteca comunale;
  - ✓ *redigere* e distribuire su suolo nazionale il *dizionario* cartaceo - per immagini - dei luoghi impossibili fotografati;
  - ✓ *narrare* in conferenze il viaggio d'esperienze e di luoghi, in doppia lingua (*arbëreshë* ed italiana), presso l'Accademia di Belle Arti di Palermo e presso la Galleria S.A.C.S. di Palazzo Riso;
  - ✓ *documentare* in video l'esperienza e proiettarne i contenuti a livello nazionale ed internazionale;
  - ✓ *diffondere* la complessa e ricca natura culturale, urbana e paesaggistica del nucleo albanese in Italia.

### Destinatari

Il progetto si sviluppa in due fasi: quella dell'approccio al territorio e quella della sua restituzione.

*Nella prima fase*, si rivolge strettamente a Piana degli Albanesi; coinvolge le sue istituzioni, i suoi abitanti, i ragazzi delle sue scuole, gli anziani del paese e propone di stimolarne la creatività per giungere ad un'attiva, personale lettura del paese. Agli *urban lab* prendono parte 15/20 ragazzi, con 2 insegnanti, e 10/12 anziani.

Protagonisti ed autori dei propri sguardi, i partecipanti al laboratorio diventano attivi nell'analisi delle problematiche legate all'abitare, mentre il paese viene sollecitato ed *invaso* dalla azioni stenopeiche, alla ricerca di luoghi impossibili della mente e nello spazio.

*Nella seconda fase*, coinvolge l'intero paese, le sue istituzioni museali, l'Accademia di Belle Arti di Palermo e la Galleria S.A.C.S. di Palazzo Riso.

### Sintetica descrizione del progetto

Out of the box trasforma scatole in macchine fotografiche e fornisce strumenti di osservazione. Utilizza, per l'indagine degli spazi pubblici, la fotografia; sceglie di fornire, attraverso laboratori fotografici, conoscenze tecniche e pratiche sull'uso della macchina analogica, la costruzione e l'utilizzo del foro stenopeico. Allestisce camere oscure nelle case di paese, nelle scuole e negli spazi di coloro che si rendano disponibili ad ospitarle. I

partecipanti ai laboratori diventano fotografi e interpreti nell'esplorazione delle proprie realtà impossibili. Scesi in strada, rileggono, attraverso la fotografia, i luoghi della propria città; indagano spazi alla ricerca di Luoghi Impossibili e ne fermano l'istante con il foro stenopeico; mappano il territorio documentando e suggerendo punti di vista che, al rientro in sede, si concretizzano in stampe fotografiche in b/n.

IMPOSSIBLE SITES *dans la rue* disegna mappe delle relazioni e dei luoghi osservati; le realizza con tecniche sperimentali ed innovative; agisce attraverso dinamiche di gruppo che portano alla creazione di un effettivo stato d'incontro e allo sviluppo di una collaboratività attiva da parte di tutti gli attori/autori coinvolti. Out of the box restituisce feedback del percorso svolto attraverso esposizioni, affissioni pubbliche, conferenze e con pubblicazioni.

IMPOSSIBLE SITES *dans la rue* allestisce esposizioni delle azioni svolte, momento d'incontro ed ufficializzazione del superamento dei luoghi impossibili rilevati nelle azioni stenopeiche: su parete, per le strade di Piana e di Palermo, compaiono gli ingrandimenti delle fotografie stenopeiche realizzate. L'installazione diffusa disvela una lettura del luogo fisico e giunge a rappresentare una planimetria collettiva e personale, la mappa dei territori attraversati.

In parallelo, piccole esposizioni delle fotografie stenopeiche, un video-documentario, un ciclo di incontri-racconti ed una pubblicazione comunicheranno l'esperienza all'esterno del territorio *arbëresche*, ne faranno conoscere la splendida natura e ne tradurranno altrove – nel senso latino del termine – gli spazi indagati.

### **Luogo o luoghi di realizzazione**

#### LABORATORI URBANI

Piana degli Albanesi (Palermo)

#### Sedi camere oscure:

- Istituto Comprensivo di Piana degli Albanesi "Skanderbeg"
- Centro sociale "23 maggio"

#### Sedi workshop:

- Istituto "Skanderbeg", team di allievi;
- Biblioteca Comunale "G. Schirò", gruppo informale.

#### SEMINARI, RESTITUZIONI ED INCONTRI

- Palermo, Accademia di Belle Arti
- Corso di Storia dell'Arte Contemporanea
- Palermo, Palazzo Riso
- Galleria S.A.C.S.

#### RESTITUZIONI MAPPATURE STENOPEICHE

Piana degli Albanesi

- spazi aperti pubblici: traduzione in pubblica affissione;
- museo etno-antropologico "N. Barbato": esposizione.
- Palermo, Accademia di Belle Arti: installazione
- indoor e out-door

### **Risultati attesi**

IMPOSSIBLE SITES *dans la rue* realizza un laboratorio fotografico dedicato al paesaggio urbano ed ai suoi abitanti e provoca trasformazioni dello spazio fisico/relazionale/emotivo.

IMPOSSIBLE SITES *dans la rue* mette in opera una diversa osservazione degli spazi normalmente vissuti, superando confini tra territori urbani ed emotivi e giungendo alla creazione di un immaginario attraversamento di passati e presenti.

Il progetto out of the box diviene ponte tra generazioni e culture, tra gli anziani ed i giovani protagonisti dell'esplorazione urbana, tra la comunità albanese e l'intorno. Attraverso l'uso della fotografia stenopeica, si compie in un'indagine al confine tra luoghi della memoria e luoghi dell'attualità, in azioni che diventano scambi dialettici e culturali. Utilizzando alternative forme linguistiche, avvicina le diversità, i linguaggi, le memorie degli abitanti, per una nuova, più profonda, consapevolezza della propria identità territoriale e sovraterritoriale.

I laboratori urbani, inoltre, formano alla tecnica stenopeica tutti i partecipanti ed, in particolare, alcuni operatori che rimarranno sul territorio di Piana e che potranno proseguire in maniera autonoma il lavoro, impadronendosi degli strumenti artistici e degli scopi di progetto. Inoltre, si prevede la realizzazione di due esposizioni e di un ciclo di incontri di racconto.